

Gas Natural: Siamo pronti a rispondere al Ministero

La società crede ancora nella praticabilità del progetto Taranto

■ **“La catena del freddo è una potenzialità a costo zero a disposizione del territorio. Lanciamo un appello affinché vengano presentate proposte per utilizzare questa opportunità”**



“Prendiamo atto delle osservazioni formulate dal ministero dell’Ambiente in ordine alla procedura di valutazione d’impatto ambientale e siamo pronti a fornire le integrazioni richieste”.

relativa alle quaranta richieste di chiarimento avanzate dal ministero dell’Ambiente sulla costruzione del rigassificatore nel porto di Taranto.

Quaranta integrazioni sono tante, interpretate le richieste del Ministero come una bocciatura?

“E’ giusto che ci sia la maggiore chiarezza possibile, ma non riteniamo che questo equivalga a bloccare in via

definitiva il progetto. Analoga procedura abbiamo già subito per l’impianto di Trieste in cui stiamo rispondendo a tutte le eccezioni sollevate dal Ministero”.

La Commissione Via entra nel merito di questioni non secondarie, ce la farete a stare nei termini previsti?

“A nostro avviso non si tratta di richieste significative. Con questo non intendo dire che le questioni poste non me-

ritano adeguato approfondimento, ma che non sconvolgono i nostri piani, nè l’impianto generale dell’istruttoria e del percorso autorizzativo”.

Quindi credete ancora nella praticabilità del progetto di Taranto?

“Certo. Anzi, per noi si tratta di un intervento prioritario e non alternativo a quello di Trieste”.

A proposito di alternative,

il Ministero tra le altre cose vi chiede anche l’indicazione di localizzazioni diverse da quella individuata nel porto.

“Il progetto è stato sviluppato immaginando la costruzione dell’impianto su quel sito. Il nostro impegno è quello di fornire tutte le rassicurazioni necessarie”.

Anche in ordine a possibili attacchi terroristici?

“L’imponderabile non possiamo prevederlo”.

Ma le compensazioni ambientali chieste dal Ministero, sì.

“Su questo stiamo lavorando ed anzi auspichiamo che in tal senso giungano adeguate sollecitazioni. La stessa catena del freddo di cui tanto si parla, è una potenzialità a costo zero a disposizione del territorio, per cui lanciamo un appello affinché vengano presentate proposte per utilizzare questa opportunità”.

Michele Tursi

michele.tursi@corriere.it

Rigassificatore 1 / Legambiente Taranto

«Dopo la bocciatura del Ministero ora serve un’ampia consultazione in sede cittadina»

Soddisfazione per le integrazioni chieste dalla Commissione Via del ministero dell’Ambiente sul rigassificatore, viene espressa da Lunetta Franco, presidente del circolo di Taranto di Legambiente.

“Nelle sue puntuali osservazioni - scrive in una nota - la Commissione chiede importanti integrazioni al progetto, ulteriori analisi e caratterizzazioni di aree a terra e a mare anche in relazione al fatto che Taranto è tra i SIN (Siti di Interesse Nazionale per le bonifiche), approfondimenti sull’interazione del traffico di navi gasiere con l’attuale e con il previsto traffico portuale e garanzie sulla sicurezza della navigazione, chiarimenti e previsioni precise sui dragaggi e sull’utilizzo dei materiali da essi risultanti, proposte di fattibilità tecnica sul tanto propagandato uso delle frigoriferie, approfondimenti puntuali in merito allo smaltimento dei vapori di boil-off, valutazioni sull’impatto ambientale del rigassificatore relativamente sia all’ecosistema marino, sia alle emissioni in atmosfera, sia anche alla vicinanza dell’impianto ad aree naturali protette e ad aree SIC (Siti di Interesse Comunitario) e ZPS (Zone a Protezione Speciale). Ma soprattutto chiede garanzie (scientificamente documentate) sulla sicurezza, sia in relazione alle possibili pericolose interazioni con la vicina raffineria, sia in relazione al cosiddetto effetto domino, facendo riferimento allo specifico contesto industriale ed infrastrutturale in cui è inserito l’impianto e, in particolare, alla presenza di altri stabilimenti a rischio di incidente rilevante e/o di elementi territoriali vulnerabili (es, viabilità) limitrofi al sito di progetto”.

Legambiente ricorda anche che “si richiedono concrete proposte di compensazioni ambientali da concordare eventualmente con gli Enti Locali nello spirito di accoglimento di eventuali proposte avanzate dal territorio al fine di compensare gli impatti ambientali. Vengono dunque accolte in toto le osservazioni che Legambiente in prima istanza, il Comitato per il NO al rigassificatore in un secondo momento, hanno a suo tempo presentato alla Commissione e viene fatto quanto da Le-

gambiente auspicato: un approfondimento puntuale di tutti i problemi posti dall’eventuale allocazione di un rigassificatore nel porto di Taranto.

La Commissione valuta infatti così rilevanti le integrazioni richieste da ritenere necessaria l’apertura di una nuova consultazione del pubblico per la quale si richiede alla Società contestualmente alla presentazione di tali integrazioni alla Commissione di darne avviso a mezzo stampa e di depositare la documentazione presso i preposti uffici regionali al fine della consultazione ed espressione di eventuali osservazioni.

Questa riapertura della fase di consultazione, se da un lato conferma le gravi carenze da noi più volte e in più sedi evidenziate, del progetto della Gas Natural, (ma come ha fatto, anche alla luce del documento della Commissione V.I.A. nazionale, il Comitato Tecnico della Provincia a esprimere parere favorevole sul progetto?), dall’altro ci fa sperare che sul progetto di rigassificatore a Taranto l’iter procedurale continui ad essere corretto a livello ministeriale, ma anche a livello locale (gli Enti Locali dovrebbero come minimo approfondire le competenze tecniche e le procedure in materia di valutazione di progetti di tale rilevanza) nell’unico interesse - da noi sempre ribadito - della tutela della sicurezza e dell’ambiente - già così gravemente compromesso - della città.

A questo punto occorre aspettare la risposta della Gas Natural (cui è stato dato il termine, prorogabile a richiesta, del primo dicembre), e vigilare. Riteniamo, infine, che sarebbe democraticamente intollerabile se, a fronte della riapertura della consultazione, la Provincia di Taranto e i futuri candidati sindaci non sentissero il dovere politico e morale di promuovere finalmente una ampia consultazione dei cittadini, delle associazioni, delle forze economiche e sociali di Taranto, volta alla assunzione trasparente, nelle sedi istituzionali deputate, di un orientamento condiviso”.

Rigassificatore 2 /

Il Comitato per il “no” chiede trasparenza agli Enti locali

Il Ministero dell’Ambiente ha ora fermato il progetto di installazione dell’impianto a Taranto inviando alla Gas Natural 40 rilievi sulle criticità di un rigassificatore nella nostra città. In tal modo il Ministero, tramite i propri esperti, ha di fatto riconosciuto come fondate proprio le critiche espresse nella nostra relazione tecnico-giuridica”.

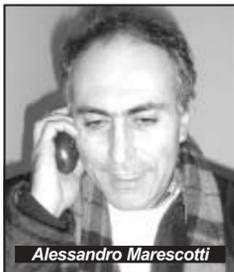
Lo affermano in una nota Alessandro Marescotti, Espedito Alfano, Salvatore De Rosa a nome del Comitato contro il rigassificatore i quali ricordano che si tratta delle stesse osservazioni che “il presidente Florido ha sottovalutato o ignorato. Eppure aveva ricevuto la stessa relazione che il Comitato contro il rigassificatore ha inviato al Ministero dell’Ambiente”.

Secondo gli esponenti del sodalizio ambientalista “ci sono i termini per chiedere, con una procedura detta di autotutela, l’annullamento dell’atto del Presidente della Provincia con cui si è dato parere favorevole al rigassificatore”.

Secondo il Comitato “occorre trasparenza e sarebbe importante avere in tempo reale le risultanze di tutti i passaggi della Valutazione di Impatto Ambientale. A tal fine il Comitato contro il rigassificatore ha richiesto alla Regione l’inserimento su Internet di tutta la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Ma l’assessore Michele Losappio non lo ha fatto e fino ad ora non ha inserito sul sito della Regione neppure il rapporto preliminare di sicurezza della Gas Natural. E’ un’ennesima inosservanza della legge Seveso II e dei principi di trasparenza e partecipazione in essa previsti.

Sono evidenti i tentativi di privare la cittadinanza della trasparenza del processo decisionale. E’ questo che occorre rivendicare: anche per il dissesto finanziario piuttosto che chiedere aiuti dall’alto con iniziative che favoriscono gli autopoteri, occorre attrezzarsi perché qualsiasi cittadino possa controllare i processi amministrativi”.

Il comitato lancia “un appello a tutti i cittadini perché non si rassegnino alla mala-politica: è venuto il momento di uscire allo scoperto. Mo’ avaste!”.



Alessandro Marescotti

Rigassificatore 3 / Aldo Pugliese (Uil regionale)

«Scongiurato un pericolo per la città»

“Il ministero dell’Ambiente dà ben quaranta volte ragione, alla Uil Puglia perché non si può realizzare il rigassificatore nel porto di Taranto”. Così il segretario generale, Aldo Pugliese, commenta le osservazioni inviate dalla Commissione di Valutazione d’impatto ambientale del Ministero dell’Ambiente alla Gas Natural e non solo a loro.

“Sono osservazioni che accolgono sostanzialmente quanto da noi denunciato da tempo - spiega Pugliese - ufficialmente le osservazioni ripropongono i termini della procedura, ma non ci sono dubbi che si tratti di una vera e propria bocciatura, oltre a porre un problema abbastanza elementare: chiedono una nuova consultazione del pubblico attraverso una serie di iniziative, dando una robusta spallata a quanto era avvenuto alla chetichella senza pubblicizzare la documentazione. Stavolta, proprio per evitare che tutto si ripeta chiedono che l’opinione pubblica sia messa nella condizione di capire e di dare una valutazione. La Commissione, chiede tutto

questo in formato cartaceo e digitale, secondo quanto predisposto dalle specifiche dello stesso Ministero”.

La Commissione fa notare una cosa importantissima:

“L’insediamento bloccherebbe il futuro del porto di Taranto, tanto che chiede conto delle interferenze con le nuove rotte e i traffici già esistenti e da realizzare. Un rigassifica-

tore sarebbe la morte dell’attività portuale”.

Pugliese sottolinea poi le osservazioni per ambiente e sicurezza: “Anche in questo caso - dice - avevamo posto il problema dell’effetto domino che un incidente potrebbe produrre, considerato che la legge Seveso indica su Taranto ben 10 siti ad alto rischio di incidente: un record per la Puglia. Si pensi alla vicina raffineria e allo stabilimento siderurgico, oltre ai collegamenti viari e ferroviari. Del resto, non è un caso se già dal lontano 1990 l’Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato quell’area ad alto rischio ambientale e di salute”.

Insomma, una vittoria del buon senso: “Riteniamo - conclude il segretario generale - che coloro i quali perseverano nell’intento di realizzare il rigassificatore a Taranto prendano coscienza che stanno cercando di mettere in atto un vero e proprio crimine contro la popolazione tarantina e pugliese; un crimine nei confronti dei lavoratori di Taranto; un crimine verso il possibile sviluppo economico, produttivo ed occupazionale della provincia, ma anche dell’intera Puglia”.

Il Rotary club Taranto Magna Grecia sta materia hanno aperto poi il campo a discussioni e polemiche sulle scelte operate dall’esecutivo e questo accrescerà ulteriormente l’interesse per il tema trattato dall’illustre relatore.

La presenza tra i soci del Rotary club Taranto Magna Grecia di figure di assoluto prestigio nell’ambito della sanità jonica assicura comunque all’incontro l’approfondimento che l’importanza dell’argomento trattato richiede.

Urago al Rotary club Taranto Magna Grecia

Il Rotary club Taranto Magna Grecia, presieduto quest’anno dall’avv. Salvatore De Franco, ha organizzato per questa sera presso il Grand Hotel Delfino un incontro, aperto a soci e loro ospiti, in cui sarà relatore il dott. Marco Urago.

Il Direttore Generale della Asl Ta/1, trascorso oltre un anno da quando ha preso in mano le redini della sanità tarantina, farà il punto della situazione ed illustrerà ai presenti i progressi del piano di sistemazione elaborato al momento del suo insediamento.

L’argomento trattato è particolarmente sentito dai tarantini considerata la criticità del nostro territorio, sotto diversi aspetti, per quanto riguarda la sanità: gli ultimi provvedimenti governativi in que-

ELETTRO JOLLY expert
GLI ESPERTI SIAMO NOI

17"

MEMORIA RAM 2048 MB

intel Core 2 Duo inside™

HARD DISK 120 GB

ACER NOTEBOOK ASPIRE AS9424WSMI_2G.
Tecnologia Mobile Intel Centrino Duo con Processore Intel Core 2 Duo T5600, memoria Ram 2048 MB DDR2 a 667 MHz, HD 120 GB Sata 5400 RPM, masterizzatore DVD double layer, grafica Nvidia Geforce GO 7300 256 mb turbocache, monitor LCD 17" Crystal Brite 1440x900 pixel 4 usb 2.0, VGA, scheda di rete 10/100/1000 mbps, uscita TV S-Video, Wireless Lan 802.11 a/b/g, Multicard Reader integrato 5 in 1, videocamera integrata Acer Orbicam 1,3 Mpixel, Windows Mediacenter.

€ **1299,00**

Offerta valida salvo esaurimento scorte e solo nei punti vendita aderenti all’iniziativa. Offerta non cumulabile con altre in corso. Tutti i prezzi sono IVA inclusa. Salvo errori ed omissioni. Elettro Jolly declina ogni responsabilità per le eventuali variazioni apportate dalle case produttrici. I prezzi e le caratteristiche possono variare senza preavviso anche a causa di errori tipografici ed omissioni.
*AGGIUNGE AL TUO SCONTRO E PER OGNI 100€ RICEVI UNA RICARICA MEDIASET PREMIUM DA 5€**
Vedi regolamento nei punti vendita aderenti all’iniziativa.

Taranto
- Presso Galleria Centro Commerciale **Ruchan**
Tel. 099-7795933
- Via Zara, 73/77 Tel. 099-7352800
- Talsano (TA): Via Madonna delle Grazie, 155
Tel. 099-7310340
- Presso IPERCOOP Tel. 099-4738481